



www.indymedia.org

NOTIZIE TREMENDE

di Tom/The Palestine Monitor

Sabato 30 marzo - E' stato il secondo giorno della tremenda guerra contro la popolazione civile palestinese nella zona ovest, il primo degli attacchi, dell'assedio e del coprifuoco anche nelle zone in provincia di Betlemme.

Per tutto il giorno, migliaia di nuovi soldati sono stati utilizzati all'interno di Ramallah e altri si sono diretti verso la città già assediata e occupata. L'esercito israeliano ha piazzato tiratori scelti su tutti i tetti e in città è stato imposto il coprifuoco. La conseguenza è che nessuno è in grado o vuole lasciare le case o le siste-



Mappa del West Bank

ARAFAT SOTTO ASSEDIO a cura dell'IMC Print

Venerdì 29 marzo 2002 le truppe dell'esercito israeliano hanno invaso la città di Ramallah in Palestina circondando il quartier generale del leader palestinese Arafat.

I carri armati israeliani si sono fatti strada attraverso Ramallah prima di raggiungere il complesso presidenziale. Il leader palestinese è circondato dai soldati israeliani e non dispone più di acqua, elettricità e sistemi di comunicazione.

Una delle sue guardie del corpo è stata uccisa dal fuoco costante dell'IDF, Forza di Difesa Israeliana.

Domenica 31, alcuni attivisti francesi, svizzeri e italiani sono riusciti ad entrare negli uffici di Arafat mentre altri continuano le azioni di interposizione di fronte a soldati e carri armati israeliani.

Nel frattempo l'intera città di Ramallah è stata occupata dalle truppe israeliane; sono stati effettuati raid nelle case e circa 145 persone sono state arrestate. Vi sono carri armati anche nella città di Beit

mazioni nelle quali al momento si trova.

Tra venerdì e sabato, cinque membri della Polizia Palestinese sono stati assassinati, senza alcuno scontro a fuoco né avendo dato segno di resistenza alcuna. I loro corpi sono stati lasciati abbandonati e sono stati ritrovati sabato, per caso.

L'ospedale arabo è stato attaccato e perquisito con l'ausilio di cani. Le uniche due ambulanze disponibili sono state confiscate dagli israeliani (una alle 22.00 di venerdì, la seconda sabato alle 11.15: l'autista, Mahad al-Qadi, al momento è ancora in stato di detenzione).

Abbiamo ricevuto notizie preoccupanti circa l'utilizzo da parte dei soldati israeliani delle ambulanze nei loro raid contro i palestinesi. Da ieri i soldati occupanti hanno condotto perquisizioni casa per casa.

Ogni volta che entrano in un'abitazione fanno in modo di arrecare il maggior danno possibile (distruggendo tutti i mobili, gli impianti e saccheg-



Jala, che si trova fra Betlemme e Gerusalemme.

L'attacco israeliano è iniziato dopo l'attentato suicida di mercoledì 27 in cui sono rimaste uccise 22 persone. Venerdì e sabato altre due azioni suicide di giovani palestinesi hanno causato una ventina di morti.

Il consiglio di sicurezza dell'ONU dopo un'intera notte di consultazione ha emanato una risoluzione che chiede il ritiro delle forze di difesa isra-

eliane.

Rappresentanti delle autorità palestinesi hanno approvato la risoluzione, ma hanno ribadito che non avrà alcun effetto se gli Stati Uniti non interverranno.

Contrariamente a quanto richiesto dalle Nazioni Unite, Israele ha dichiarato che gli attacchi continueranno per circa una settimana, promettendo tuttavia agli USA che non uccideranno Yasser Arafat.

giando tutti gli oggetti di proprietà), per non parlare del trauma e del danno psicologico arrecato.

Ci sono notizie, inoltre, di soldati che si sono ormai dati al furto di denaro e di tutti i beni mobili. Molti si sono detti disposti a testimoniare e hanno dichiarato di voler sporgere reclami ufficiali oltre che di rivolgersi alle appropriate sedi legali non appena la situazione lo consentirà.

I soldati hanno preso controllo della stazione televisiva locale e da allora trasmettono materiale razzista anti-arabo e video pornografici.

L'atmosfera generale è di disperazione e preoccupazione, i Palestinesi si sentono completamente vulnerabili. Sabato, una ventina di donne insieme a gruppi di solidarietà hanno cercato di dimostrare nel centro della città e ad ora circa 100 persone sono state arrestate, compresi diversi leader politici.

Membri del GIPP (Grassroots International Protection for the Palestinian

People) provenienti da diversi paesi, già all'interno di Ramallah al momento dell'inizio dell'invasione, sono riusciti a raggiungere l'ospedale di Ramallah per donare il sangue e alcuni di loro sono riusciti a raggiungere il campo dell'autorità palestinese.

La crisi umanitaria che si profila è di proporzioni tremende: vi sono donne incinte che non possono correre il rischio di cercare cure mediche adeguate in caso di parto, molti feriti sono ancora all'interno del campo occupato ieri dalle forze d'invasione e per le strutture mediche locali è impossibile fornire loro cure, come del resto a chiunque abbia bisogno di un'ambulanza.

Chiediamo che un'immediata pressione internazionale consenta di portare le necessarie cure mediche e, soprattutto, chiediamo che tutti voi esercitate la maggiore pressione possibile presso le autorità israeliane e le ambasciate perché terminino queste atrocità

CRONOLOGIA DEL CONFLITTO MEDIO-ORIENTALE a cura dell'IMC Print

1882 Leo Pinsker scrive "Autoemancipazione". In seguito nasceranno le Associazioni "Chowewei Zion" (Simpatizzanti di Sion) per la colonizzazione ebraica della Palestina.

1896 Theodor Hertzke scrive "Der Judenstaat" (Lo stato degli Ebrei) e fonda il Movimento Sionistico

1917 (2 Novembre) Impegno di Lord Balfour per l'istituzione di una sede nazionale degli Ebrei in Palestina

1920 Istituzione di un mandato Britannico sulla Palestina (Protettorato) nonostante la Dichiarazione Balfour del 1917. Scontri continui fra Ebrei e Arabi.

1936 Rivolta araba contro l'amministrazione inglese e guerra civile Ebraico-Araba con pesante intervento dell'esercito inglese.

1937 Prima proposta di spartizione, da parte del governo britannico, respinta sia dagli Arabi sia dagli Ebrei.

1939 Libro Bianco sulla Palestina con l'imposizione di limitare l'immigrazione ebraica a 1500 unità al mese, ma aumenta l'immigrazione clandestina anche a causa delle persecuzioni tedesche.

1945 Boicottaggio dei paesi Arabi.

1947 Risoluzione ONU 181 (II), Futuro Governo della Palestina, che prevede una nuova spartizione, con la costituzione di uno stato Arabo-Palestinese e uno Ebreo, e con l'internazionalizzazione di Gerusalemme.

1948 (14 Maggio) Proclamazione dello Stato di Israele da parte del Consiglio Nazionale Ebraico presieduto da Ben Gurion, senza preventiva consultazione con il mondo arabo, che attacca Israele. Mediazione dell'ONU che interrompe i combattimenti (Giugno Luglio). L'assassinio del mediatore ONU, Conte Bernadotte, da parte di terroristi ebrei, interrompe il processo di pace e i combattimenti ricominciano nel Negev con la conquista israeliana di Eilat. Circa un milione di Palestinesi sono espulsi dagli invasori israeliani o fuggono dalla loro terra di origine.

1949 Le trattative fra Febbraio e Giugno, portano ad un armistizio bilaterale che congela lo status quo (definizione dei confini dello Stato di Israele che durante la guerra aveva occupato il 77% dell'intera Palestina) e determina la spartizione di Jerusalem fra Israele, Giordania e Egitto. Inizia la vera e propria costruzione dello Stato di Israele con regolari elezioni e la formazione della Keneset (parlamento), con Weizmann Presidente e Ben Gurion Primo Ministro. Il previsto Stato della Palestina invece non nasce e i restanti territori restano sotto l'occupazione di Egitto e Giordania. Continua l'imponente esodo dei Palestinesi nei paesi limitrofi.

1949-1956 Immigrazione organizzata di massa di Ebrei da tutto il mondo ("Magic Carpet" con 47.000 ebrei

dallo Yemen, "Ali Baba" con 113.000 dall'Iraq, etc.). Nascono i primi Mosclavi (villaggi cooperativistici) e Kibbutzin (fattorie fortificate autonome), strutture che costituiscono l'ossatura organizzativa dello stato. I Kibbutzin vengono utilizzati per modificare i confini attraverso l'acquisto di terreni e l'insediamento oltreconfine.

1956 Le pressioni sui confini spingono l'Egitto ad applicare un embargo con la chiusura del Canale di Suez e del porto di Eilat. I confini fra Israele e Egitto assumono contorni sfumati e si instaura un clima di tensione, con frequenti sconfinamenti reciproci di pattuglie. Iniziano i sabotaggi. Nell'Ottobre, Israele attacca l'Egitto.

1957 L'intervento dell'ONU determina la riapertura del porto di Eilat e la consegna all'ONU da parte di Israele di tutti i territori occupati (Sinai, Fascia di Gaza).

1959 Nasce (Al) Fatah, movimento di resistenza fondato, fra gli altri, da Yasser Arafat.

1962 A causa della sua politica aggressiva, gli stati arabi rifiutano l'uso delle acque del Giordano a Israele, con il conseguente aumento delle tensioni ai confini e con frequenti scontri isolati. La tensione crescerà negli anni seguenti.

1964 Nasce l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP-PLO), formato da diversi movimenti palestinesi di resistenza, fra cui Al Fatah che ne assume da subito la leadership. Tensioni per il controllo delle fonti di approvvigionamento dell'acqua.

1965 Al Fatah attacca punti nevralgici del sistema idrico israeliano.

1967 Frequenti scontri fra pattuglie di confine Egiziane e israeliane. Fra il 15 e il 22 Maggio Israele ed Egitto ammassano truppe nel Sinai. Guerra dei 6 Giorni (5-10 Giugno) con l'occupazione da parte israeliana di tutti i territori palestinesi rimanenti, inclusi quelli controllati da Egitto e Giordania (West Bank e striscia di Gaza). Inizia un secondo esodo di massa dei Palestinesi (oltre 500.000). Il 22 Novembre l'ONU emana la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 242 che impone a Israele il ritiro e la restituzione di tutti i territori occupati.

1968 Insediamento in massa di coloni ebrei a Hebron, che sancisce l'inizio della sistematica colonizzazione israeliana dei territori palestinesi.

1970-1971 Tensioni e continuati atti di guerra ai confini. Guerra civile in Giordania che coinvolge direttamente anche i Palestinesi e costringe l'OLP a trasferirsi in Libano.

1973 Guerra del Kippur (6-24 Ottobre) e embargo petrolifero nei confronti di Israele (17 Ottobre). Il 19 Ottobre, il Governo USA invia un supporto economico a Israele pari a 2.200 Milioni di Dollari per l'acquisto

di armamenti, inizio di una collaborazione strettissima fra i due paesi. Il 22 Ottobre l'ONU emana la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 338 e il 5 Novembre H. Kissinger viene inviato in MO per una mediazione diplomatica.

1974 L'Assemblea Generale dell'ONU afferma l'inalienabile diritto dei Palestinesi all'autodeterminazione e all'indipendenza, e auspica un ritorno dei profughi.

1975-1977 L'ONU emana la Risoluzione "Zionism is Racism" (Il Sionismo è Razzismo). L'Assemblea Generale dell'ONU conferisce lo status di Osservatore all'OLP/PLO.

1977 Inizia un primo serio tentativo di distensione e di pacificazione dell'area, tentativo che porta il Presidente Egiziano Sadat in visita a Gerusalemme (19 Novembre).

1978 Il 17 Settembre viene firmato l'accordo di Camp David

1979 Il 26 Marzo, Egitto e Israele firmano il trattato di pace.

1981 La tensione torna a salire. Il 7 Giugno, Israele bombarda il Reattore Nucleare Iraqueno di Osiraq. Il 6 Ottobre, il Presidente Egiziano Anwar Sadat rimane vittima di un attentato mortale.

1982 In applicazione del trattato di pace del 1978, Israele si ritira completamente dal Sinai. L'OLP decide il disarmo unilaterale e la fine delle ostilità. Si destabilizza la situazione in Libano. Il 16-17 Settembre, miliziani libanesi e truppe israeliane, guidate da Ariel Sharon (allora Ministro della Difesa), operano numerose incursioni nei campi profughi di Sabra e Shatila. Un'indagine ufficiale israeliana riconosce le pesanti responsabilità di Sharon, che non viene però punito in alcun modo.

1983 Bombardamento USA a Beirut.

1985 Dopo anni di guerriglia e di guerra civile in Libano, Israele ritira le sue truppe (mantenendo però il controllo del sud del Libano). Ma le tensioni continuano.

1985-1986 Continue pressioni Israeliane nei confronti della popolazione Palestinese e diverse risposte terroristiche da parte di vari gruppi palestinesi (7 Ottobre: Achille Lauro).

1987 Inizia la prima "intifada" (rivolta popolare disarmata) con un gran numero di morti fra la popolazione palestinese. Tensioni e scontri continueranno per anni.

1991 Inizio della (seconda) Guerra del Golfo che spinge Israele ad armarsi ulteriormente. Gli USA promettono agli Arabi di affrontare la questione palestinese e, il 30 Ottobre, si apre la Conferenza di Madrid con l'obiettivo di raggiungere una pace definitiva in Palestina. Il 16 Dicembre, l'ONU rilancia la risoluzione "Zionism is Racism".

1993 Il 19 Gennaio, Israele interrompe le trattative con l'OLP/PLO per poi riprenderle segretamente e arrivare all'Accordo di Oslo del 30 Agosto, con il reciproco riconoscimento ufficiale (9 Settembre) e la Dichiarazione dei Principi di Autogoverno (13 Settembre a Washington DC). Ma nei territori palestinesi occupati la tensione torna a salire per le ripetute provocazioni israeliane e per i mai interrotti nuovi insediamenti ebrei, con confische sistematiche di case e di terra e la sempre maggiore limitazione dei diritti civili.

1994 La tensione culmina il 25 Febbraio, con il massacro di Hebron e l'uccisione di 29 Palestinesi. Israele si ritira da Jericho e da gran parte della striscia di Gaza (nuova sede dell'OLP e di Arafat). Rabin, Peres e Arafat ricevono il Nobel per la Pace. A fine anno, parte del West Bank è governato dai Palestinesi. Firma del trattato di pace Israele-Giordania.

1995 Firma del accordo "Oslo II". Assassinio del Primo Ministro israeliano Yitzhak Rabin.

1996 Prime elezioni democratiche in Palestina con Arafat Presidente.

1997 Israele si ritira da Hebron ma continua la sua politica espansionista con numerosi nuovi insediamenti nelle aree palestinesi. L'ONU condanna la colonizzazione di Har Homa.

2000 Israele si ritira unilateralmente dal Sud del Libano (mantenendo alcune basi). Summit di Camp David.

28 Settembre 2000 Ariel Sharon, allora capo dell'opposizione, visita la Spianata del Tempio (scortato da 200 soldati).

29 Settembre 2000 Esplode la protesta palestinese con una violentissima repressione israeliana. Inizia la seconda intifada (al aqsa).

2001 Il 6 Febbraio Ariel Sharon diventa Primo Ministro.

2001-2002 Inarrestabile crescendo di violenza, che culmina con l'invasione israeliana di Ramallah e l'assedio di Arafat.

Dossier PALESTINA	http://italy.indymedia.org/palestina
IMC Palestina	http://jerusalem.indymedia.org
IMC Israele	http://indymedia.org.il
The Electronic Intifada	http://www.electronicintifada.com
Miftah	http://www.miftah.org
Gush Shalom	http://www.gush-shalom.org
B'Tselem	http://www.btselem.org

About
Indymedia

italy.indymedia.org

IMC è un network decentralizzato di giornalisti e media-attivisti che si impegnano per la democrazia e la giustizia sociale attraverso la copertura di eventi e la produzione di informazioni come atti di autonomia, resistenza e liberazione. IMC è stato creato per dare copertura alle proteste contro il WTO a Seattle nel Novembre del 1999, e da allora si è svilup-

pato in una rete che comprende più di 80 gruppi locali. Chiunque può pubblicare testi, foto, documenti audio e video sulla maggior parte dei siti IMC. "Ogni lettore è un reporter". Visitate il nostro sito internet all'indirizzo www.italy.indymedia.org per contribuire o partecipare. Questo documento contiene solo una piccola parte di ciò che è comparso

su IMC nelle ultime settimane. *Gli articoli sono stati raccolti e adattati dall'IMC Print Team, che non rappresenta comunque la totalità della network IMC.*

Per domande e commenti, o per collaborare, visitate il nostro sito oppure scrivete a:

italy@indymedia.org